

465a (465, vol. 1)

Disegni di architettura militare

II+108 ff. + I · 295 × 220 mm · XVI/XVII sec. · Italia (?)

Manoscritto in buono stato · Filigrana: ‘scudo con lettera M e stella a cinque punte’, senza dubbio italiana simile a Briquet 8390-8392 (Firenze, Lucca, Ferrara dal 1529 al 1580) · Fascicolazione irregolare · Paginazione a matita moderna · Testo a piena pagina; 34 righe su f.1 e sottoscrizioni in corpo piccolo sotto i disegni dei ff. 96-104. Scrittura curata, due tipi di inchiostro. Carte bianche: 2, 37, 41 e 95 più diverse facciate recto (a volte verso). Da un punto di vista codicologico si tratta di una pagina di testo più 94 disegni distribuiti nei fascicoli che costituiscono un’unità più diversi disegni su fogli sciolti legati insieme. Tutti i disegni di pregevole fattura, fatti con grandi capacità geometriche.

Legatura in cattivo stato, piatti di cartone, dorso coperto di cuoio, inizio del ventesimo secolo (scritta: *compactura munitus mese novembri 1903* sul contropiatto). Sul dorso stampata la segnatura 465 I. Prob. apparteneva alla libreria di Jan Brożek (così in Wisłocki) anche se non ci sono appunti di Brożek sulle carte del manoscritto. Su 10v appunto a matita: Alghisi p. 445. Segnatura precedente: DD XV 4. Le filigrane della carta, la tipologia della scrittura e lo stile dei disegni sono comptabili con il periodo della fine del XVI, inizio del XVII secolo. La datazione decisa di Wisłocki al XVII secolo e l’associazione con l’architettura militare della metà del XVII secolo sono da rigettare.

Wisłocki, I, p. 150.

1r-1v. INTRODUZIONE AI DISEGNI. Titolo. *Per miglior giudicio*. Testo. *Le figure o vero piante delle seguenti inventioni mie (fuor di poche, pur da me aggiustate) sono fatte con molte linee et diverse intersegationi necessarie, non soverchie ...-...Quant’alla misura d...* Si tratta chiaramente di un testo appena abbozzato (solo una pagina) e non finito che costituisce una sorta di introduzione ai disegni presentati dopo.

ff. 3-9. DISEGNI (su carte sciolte inserite e cucite insieme non appartenenti ai fascicoli originali).

ff. 10-94. DISEGNI CON SOTTOSCRIZIONI. Disegni nei fascicoli fatti della stessa carta su cui è scritta l'introduzione. I disegni sono di notevole importanza per la storia delle fortificazioni. Alcuni riprendono le piante di Galasso Alghisi, ma con correzioni o polemiche p.es. a f. 36r: *Fortificazione di M. Galasso tenuta da lui per inespugnabile, ma io lascio il giudizio ad altri* o a f.75v: *Il modo di fortificare semplicemente secondo il M. Galasso Alghisi ma alterato. Li veri et reali modi tenuti et insegnati si troveranno al fine di queste pentagonali forme*, lo fa per polemizzare o per correggerlo. Su f. 94v la pianta delle fortificazioni del Vaticano (intitolato: *BURGO DI s. Piero a Roma*). Bogdanowski¹ ritenne il manoscritto opera di Isidoro Affaitati ma senza citare nessun dato a supporto di tale ipotesi. A suo giudizio, in ogni caso si trattava di disegni di scuola neoitagliana ("szkoła nowowłoska"). Secondo l'opinione di Frédéric Métin, storico della matematica e delle fortificazioni (mi baso sulle consultazioni con lui), il legame con Affaitati è da escludere mentre la tipologia dei disegni e il loro stile assomiglia a quello di Giovanni Scala (cf. il manoscritto della collezione berlinese Ital. Quart. 55 e 56). Il manoscritto 465 è menzionato nell'articolo di Métin: Frédéric Métin, *17th Century Fortification And Geometry: A Military And Mathematical Revolution*, in corso di stampa.

ff. 96-104. DISEGNI (su carte sciolte inserite e cucite insieme non appartenenti ai fascicoli originali).

ff. 106-107. INCISIONI CON I DISEGNI DEI CANNONI (su carte separate, ora cucite insieme).

f. 108. INCISIONE: circa un terzo della mappa di Brabante ad opera di *Guilielmus Jansonius Blavius* (Tabula Bergarum ad Zomam Stenbergae et novorum ibi operum)

¹ JANUSZ BOGDANOWSKI, *Architektura obronna w krajobrazie Polski : od Biskupina do Westerplatte*, Warszawa, PWN, 1996, p. 110. Bogdanowski erroneamente cita la segnatura del manoscritto (ms. 467). Il confronto del disegno riprodotto da Bogdanowski a p. 110 con il disegno a c. 38r del ms 465a (attualmente 465, vol. I) non lascia nessun dubbio.